

Revisione Pnrr, torna Transizione 4.0

Governo e imprese

Nel pacchetto imprese della revisione spinta anche agli investimenti strategici

Più fondi agli accordi di innovazione e ai contratti di sviluppo per «Net Zero»

Nella revisione del Pnrr che l'Italia si appresta a portare in Parlamento e poi trasmettere a Bruxelles i fondi comunitari tornano a finanziare Transizione 4.0. Per passare all'azione servirà il timbro della Commissione Ue, atteso per il 23 ottobre in vista della ratifica successiva all'Ecofin del 13 novembre. La proposta del governo, però, ha preso forma dopo mesi di intenso negoziato con i tecnici comunitari.

Manuela Perrone e Gianni Trovati — a pag. 3

Nel Pnrr torna Transizione 4.0, più risorse alla Zes unica

Recovery. Nel pacchetto imprese della proposta di rimodulazione spinta anche agli investimenti strategici Ipcei, agli accordi di innovazione e ai contratti di sviluppo per le tecnologie «Net Zero»

Trasloco dai fondi nazionali per «porti verdi» e rigenerazione urbana, per alleggerire i saldi verso la manovra

Quattro veicoli finanziari per dare più tempo a idrico, banda ultralarga, studentati e agrisolare

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

Nella revisione del Pnrr che l'Italia si appresta a portare in Parlamento e poi trasmettere a Bruxelles i fondi comunitari tornano a finanziare Transizione 4.0. Il ricco capitolo dedicato alle imprese annovera poi un rafforzamento dei «Progetti importanti di interesse comune europeo» (Ipcei), vale a dire i sostegni agli investimenti in filoni come l'idrogeno, la microelettronica e gli altri «settori ad alta intensità di innovazione e rilevanza strategica europea» e un potenziamento degli accordi di innovazione. Tra le misure destinate a crescere, infine, il documento di venti pagine con le linee generali della proposta illustrata venerdì in cabina di regia a Palazzo Chigi indica il filone Net Zero, «valorizzando le domande

relative ai contratti di sviluppo attualmente a carico del Fondo di Coesione 2021-2027».

Il 23 ottobre parola a Bruxelles

È questo il pacchetto più atteso della rimodulazione finale del Piano che, come ha ricordato venerdì la premier Giorgia Meloni, ha il primo obiettivo di «mettere in sicurezza» le risorse destinate al tessuto produttivo. Nulla di definitivo ancora, perché per passare all'azione servirà il timbro della Commissione Ue, atteso per il 23 ottobre in vista della ratifica successiva all'Ecofin del 13 novembre. Va detto, però, che la proposta, che sarà presentata dal ministro Tommaso Foti martedì al Senato e mercoledì alla Camera, prima dell'invio formale a Bruxelles entro l'8 ottobre, ha preso forma dopo mesi di intenso negoziato con i tecnici comunitari.

Torna Transizione 4.0

Sulle imprese, quindi, la strategia messa in campo dal Governo punta a dirottare i fondi dai progetti in affanno (prima di tutto Transizione 5.0, con i suoi 4,16 miliardi inutilizzati) alle misure che al contrario si sono rivelate più dinamiche delle attese. Da qui il rispolvero di Transizione 4.0, che aveva funzionato molto bene ma che poi era stata archiviata perché non rispondeva ai nuovi più complessi

parametri ambientali voluti da Bruxelles. L'altra grande scommessa considerata riuscita è quella della Zes Unica per il Mezzogiorno, che proprio per questa ragione si vedrà rafforzata la dotazione per spingere ulteriormente uno «strumento - si legge nel documento dell'Esecutivo - che si caratterizza per semplicità, immediatezza e consolidata conoscenza presso il tessuto imprenditoriale».

Borse di studio e porti verdi

La lista delle misure in via di potenziamento si completa poi con il *cold ironing*, cioè la rete per la fornitura di energia elettrica nelle banchine portuali, le borse di studio per gli studenti universitari (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), il filone dei «porti verdi» per migliorare l'accessibilità marittima e adeguare le infrastrutture «anche in chiave di adattamento climatico» e i programmi innovativi della qualità dell'abitare (Pinqua).



La sponda dei fondi nazionali

In questi ultimi due casi, i fondi aggiuntivi verrebbero ricavati dal Piano nazionale complementare, il gemello domestico del Pnrr finanziato con risorse nazionali e fin qui scomparso dai radar, con una mossa che toglierebbe una quota di deficit e debito dai prossimi anni allargando così anche i margini a disposizione della legge di bilancio. In alcune ipotesi iniziali questo gioco di sponda puntava a essere più ampio, ma è lo stesso testo della proposta a riconoscere che «per alcuni degli ambiti oggetto di rimodulazione» il meccanismo non è stato attivabile.

Spesa a quota 86 miliardi

Il documento segnala il valore complessivo della rimodulazione, pari a 14,15 miliardi, e il dato della spesa certificata al 31 agosto scorso, cioè 86 miliardi. Per alcune delle misure ridimensionate, il testo si limita a ventilare l'ipotesi di un possibile recupero a carico di risorse nazionali o altri fondi europei, «valorizzando al massimo l'opportunità offerta dalla riprogrammazione dei programmi di coesione».

Ferrovie, ente per gli acquisti

Non sono invece toccati dalla revisione gli ambiti dell'istruzione e della salute, alla luce delle rassicurazioni arrivate dalle Regioni, mentre saranno aumentate le risorse dedicate al servizio civile universale. Sul versante ferroviario è al vaglio la possibilità di utilizzare parte dei fondi derivanti dalla rimodulazione per creare un soggetto pubblico con la funzione di Rolling Stock Company (Rosco), incaricato di «acquisire e mettere a disposizione in modo efficiente il materiale rotabile per i servizi di trasporto pubblico, facilitando la partecipazione alle gare e favorendo la sostenibilità ambientale e la qualità del servizio per i pendolari».

I 4 nuovi veicoli finanziari

L'altra novità è costituita dalle facility, i veicoli finanziari gestiti da soggetti come Cassa depositi e prestiti e Invitalia e previsti dal regolamento del Pnrr che permettono di sfiorare la scadenza di agosto 2026, data entro la quale vanno trasferite le risorse al gestore finanziario in-

dipendente, definendo la policy di investimento e concludendo gli atti d'obbligo con i beneficiari. I nuovi fondi proposti sono quattro e riguarderanno le infrastrutture di approvvigionamento idrico, gli investimenti in «Connettività» per completare il piano Italia 1 giga sulla banda ultralarga, l'housing universitario per realizzare 30mila posti (sui 60mila complessivamente previsti) negli studenti impossibili da completare entro metà dell'anno prossimo e l'agricoltare per la costruzione di nuovi tetti nelle imprese agricole «dotati di pannelli solari e di sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori».

Il programma InvestEU

Una quota dei fondi Pnrr dovrebbe infine essere trasferita agli interventi oggi contemplati dal programma InvestEU gestito dal Fondo europeo per gli investimenti, con l'obiettivo di «rafforzare le garanzie disponibili in Italia per gli investimenti in settori strategici, con particolare riferimento al sostegno delle piccole e medie imprese, a ricerca, innovazione e digitalizzazione e alla sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14,15 miliardi

VALORE DELLA RIMODULAZIONE

Il valore complessivo della rimodulazione del Pnrr è pari a 14,15 miliardi, e il dato della spesa certificata al 31 agosto scorso è di 86 miliardi.

Le nuove riallocazioni del Pnrr allo studio

Misure per le quali è in corso una istruttoria per la rimodulazione finanziaria

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

- Fondo per le infrastrutture di approvvigionamento idrico
- M3C2I3.2 - Cold ironing
- Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici
- M2C2I4.4.1 - Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni
- Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica
- ROSCO

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

- M1C2I1.1 - Transizione 4.0
- M2C2I5.1 - NET ZERO
- M4C2I2.1 - IPCEI
- M4C2I2.2BIS - Accordi di innovazione

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

- Strumento finanziario per l'Housing universitario
- M4C1I1.7 - Borse di studio per l'accesso all'Università

PCM - DIPARTIMENTO PER LA TRANSIZIONE DIGITALE

- Fondo Nazionale Connettività

MINISTERO AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

- M2C1I3.4 - Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF)

- Fondo Agrisolare

PCM - DIPART. POLITICHE GIOVANILI E SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

- M5C1 - Investimento 4 Servizio civile universale

PCM - STRUTTURA DI MISSIONE PNRR

- Comparto nazionale di InvestEU

- M1C1-Riforma 1.9.1 Credito di imposta per il Mezzogiorno

TOTALE 14.150,00 mln €

Fonte: Il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione

STRUMENTI FINANZIARI PER FAVORIRE GLI INVESTIMENTI

DATASTAMPA6901

DATASTAMPA6901

Fondo per le infrastrutture di approvvigionamento idrico

La proposta ha la finalità di contribuire al rafforzamento delle infrastrutture per l'approvvigionamento idrico in Italia, che costituisce un obiettivo prioritario di natura strutturale. A tal fine propone di introdurre, in continuità con la riforma M2C4R4.1 "Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico", un veicolo finanziario per la realizzazione degli investimenti individuati nel PNIISSE e non finanziati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, seguendo le procedure e i criteri valutativi definiti dalla Riforma 4.1 e dal Piano.

Fondo Nazionale Connettività

per mantenere l'ambizione in termini di connettività digitale, viene introdotto a integrazione dell'attuale misura Italia a 1 giga, che viene rimodulata, uno strumento finanziario che assicura la disponibilità di risorse per una nuova gara volta a completare il collegamento a 1 Giga per i civici nelle aree grigie, a supporto della transizione digitale sull'intero territorio nazionale.

Strumento finanziario per l'housing universitario

Per mantenere l'ambizione relativa al rafforzamento dell'offerta di alloggi universitari a condizioni calmierate, viene introdotto a integrazione dell'attuale misura relativa allo student housing, per la quale si è registrata recentemente una accelerazione nelle manifestazioni di interesse da parte del mercato. Uno strumento finanziario al quale verranno attribuite le risorse rimodulate corrispondenti alla misura originaria

Fondo Agrisolare

Proseguendo il successo della misura M2C1I2.2 - Parco Agrisolare e in corso di istruttoria con la Commissione la possibilità di destinare ulteriori risorse per sostenere, mediante un nuovo strumento finanziario per la transizione verde delle imprese agricole, consentendo la rimozione e lo smaltimento di tetti esistenti e la costruzione di nuovi tetti isolati dotati di pannelli solari e di sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori e supportati da sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento.